



# «SOGNO SEMPRE L'ORO»

## TESTA PRIMA AZZURRA A MEDAGLIA ALLE OLIMPIADI

### «CI PROVERÒ ANCORA»

**«SO DI NON AVER DATO TUTTO IN SEMIFINALE»**

**A DICEMBRE CI SONO I MONDIALI. E VOGLIO PRENDERMI UNA RIVINCITA**

**CHEPIENI**  
A Tokyo ho preso due pugni in faccia e uno sotto che ricorderò per tutta la vita. Era la seconda ripresa della semifinale. Mai presi dei pugni così forti, così dolorosi

**LARIVOLUZIONE**  
Il mio sogno è vedere le bambine in palestra a fare boxe. Perché vorrebbe dire che i genitori hanno cambiato idea su questo sport. Serve un cambio di mentalità

**LUCA UCCELLO**  
MILANO

Niente guantoni da boxe, nessun pugno dato, nessuno preso. Si gioca a Padel sotto i grattacieli di Milano. Un pomeriggio diverso con una partita organizzata da Le Coq Sportif e City Padel per vedere alcuni atleti di Tokyo come se la cavano con la racchetta in mano. E Irma Testa è brava anche lì. Ci mette la stessa grinta, la stessa voglia di vincere di

quando sale su un ring.

**La medaglia a Tokyo di Irma Testa nasce da Rio de Janeiro, la sua prima Olimpiade?**

«Da Rio sono tornata cambiata. Quell'esperienza all'inizio mi ha segnato in negativo. Mi ero chiusa, mi sono abbandonata in me stessa. Solo dopo sono riuscita a realizzare quello che avevo fatto: partecipare a un'Olimpiade, la cosa più importante per un'atleta. L'ho realizzato quan-

do mi sono detta che forse non avrei dovuto buttare via tutto ma anzi approfittare di quel momento no per far di me una persona migliore. E così ho iniziato a lavorare sui miei errori, sul mio atteggiamento. Ho capito dove ho sbagliato ma ci sono riuscita non da sola, con l'aiuto di qualche professionista, perché ne avevo bisogno. Mi hanno fatto capire che non ero sbagliata ma che avevo sbagliato solo quella gara e quindi avrei potuto

ripetere quell'errore oppure andare oltre...»

**Chiedere aiuto a qualcuno non sarà stato semplice...**  
«All'inizio l'ho vissuta



come una sconfitta perché vengo da un posto dove si crede che dagli strizzacervelli ci vai solo se sei pazza, invece non era così. Chiedere aiuto quando ne hai bisogno non è mai segno di debolezza. Anzi devi essere molto forte per chiedere una mano a qualcuno. Io sapevo che per andare avanti avevo bisogno di aiuto. E' stato una prova di forza per me perché ammettere di avere un problema e volerlo superare. Io non avevo mai chiesto aiuto prima, ma farlo mi ha fatto capire che stavo cambiando e stavo andando nella direzione giusta, stavo crescendo anche come atleta.»

**Quali sono stati i pugni più forti che ha preso nella sua vita?**

«A Tokyo. Ho preso due pugni in faccia e uno sotto che ricorderò per tutta la vita. Mai preso dei pugni così forti, così dolorosi. Li ho presi nella seconda ripresa della semifinale all'occhio sinistro mi hanno fatto troppo male...»

**La sua medaglia è un punto di partenza o di arrivo?**

«L'Olimpiade è un'emozione che non passa così facilmente ma a due mesi di distanza guardo indietro e mi dico che la terza ripresa la farei diversa, darei tutta l'anima che forse non ho dato per prendermi quell'oro...»

**Continua a sognare la sua Olimpiade?**

«Io continuo a farlo fino a quando non avrò al collo quella medaglia.»

**Intanto resta l'orgoglio di essere la prima donna nel pugilato italiano a esserci riuscita...**

«C'è molto orgoglio. Riguardando tutto il percorso questa è stata una medaglia voluta, sofferta, costruita. All'inizio ero all'opposto dell'atleta, andavo avanti solo con il talento e questo lo riconosco solo ora. Ora invece che sono un'atleta capisco che ogni traguardo arriva perché lo costruisci tu.»

**La sua storia di vita l'ha aiutata?**

«A me ha aiutato tantissimo perché avevo quella fame in più rispetto agli altri.»

**Il suo sogno?**

«Vedere le bambine nelle palestra a fare boxe. Perché significa che i genitori hanno cambiato idea su questo sport. Perché bisogna cambiare la mentalità dei genitori piuttosto che dei bambini. Perché le bambine che vogliono fare pugilato io le trovo, ma poi i genitori dicono di no: hanno paura che si facciano male, temono che la boxe insegni cose sbagliate...»

**A lei cosa ha insegnato?**

«Il rispetto verso l'avversario, il rispetto delle regole. Sarò sempre grata al pugilato...»

**E sul ring?**

«A dicembre ci sono i Mondiali, e rivedrò la Peticcio e la Irie. Voglio prendermi una rivincita.»



*Irma Testa, 23 anni, è stata la prima pugile azzurra a partecipare ai Giochi Olimpici, a Rio 2016. A Tokyo ha conquistato uno storico bronzo nei pesi piuma*